

## Iniziano i lavori per la diga sull'Olona

**Pubblicato:** Mercoledì 18 Aprile 2007

Una colata di cemento dà il via ai lavori della **diga sull'Olona a Malnate-Gurone**. Dopo anni di incertezza e di tira e molla, mercoledì 18 aprile, la Provincia ha convocato rappresentanti del mondo politico, economico e delle associazioni per annunciare che **in due anni la diga sarà realtà**. Un sollievo per gli amministratori locali intervenuti, un traguardo per chi da circa 25 anni lavora alla realizzazione di quest'opera che servirà a proteggere i territori lungo l'Olona dalle piene del corso d'acqua. Anche se l'ottimismo è stata la parola d'ordine del giorno, non è mancata qualche **critica**.

Al benvenuto alla "nuova nata in provincia" dell'assessore alla Tutela Ambientale **Francesco Pintus**, che parla di «un sogno ormai realizzato, che mi è quasi costato le dimissioni», è seguito l'intervento di **Olinto Manini** (al centro, nella foto, con gli altri sindaci della valle Olona). Il sindaco di Malnate si è detto infatti «consapevole della necessità di proteggere il territorio dalle esondazioni, ma devo portare qualche nota non certo di entusiasmo. Il **discorso intorno a questa diga non si chiude certo oggi**». Le preoccupazioni di Manini si concentrano sui controlli necessari affinché «l'opera non diventi devastante per il territorio. È fondamentale poi pensare e continuare i lavori a valle». Il terzo intervenuto fra i diretti protagonisti del progetto è il presidente della Provincia **Marco Reguzzoni**. Ringraziato e applaudito da tutti, Reguzzoni ha a sua volta ringraziato tutti quelli che in qualche modo hanno collaborato. Ma non ha certo lesinato critiche e tirate d'orecchie, approfittando delle parole dell'ex senatore **Piero Pellicini** (An) secondo cui «Roma per una volta non è stata lontana».

«Non sono del tutto d'accordo con Pellicini – ha spiegato il presidente (nella foto con l'assessore Pintus) -. A parte casi isolati, come l'onorevole Airaghi e l'ex ministro Matteoli, Roma anche questa volta è una delle cause di tanto ritardo. In questi anni abbiamo avuto la contrarietà di parecchi uffici romani: **se fossimo uno stato federale, non avremmo aspettato 30 anni per la diga**». Discussioni a parte, Reguzzoni si è soffermato sul progetto. «Un muro di 16 metri oscurato che sembrerà una collina e servirà a raccogliere l'acqua in caso di esondazione. Nei momenti di calma, tutta quest' area sarà utilizzabile come un parco».

Per questo, anche Legambiente è coinvolta. «Dovremo aprire un **osservatorio** per la gestione dell'area naturale – spiega l'ex presidente **Alberto Minazzi** -. Siamo critici sulla diga, ma è necessario pensare anche alla tutela del territorio».

Puntano l'attenzione sulle conseguenze positive per la vita della Valle Olona i comuni del cosiddetto Medio Olona. A rappresentarli, i cinque sindaci: **Celestino Cerana** di Marnate, **Giuseppe Bianchi** e **Giorgio Volpi** di Solbiate e Olgiate Olona, **Fabrizio Farisoglio** di Castellanza e **Clara Fanton** di Cairate. In rappresentanza di Varese c'era il consigliere comunale **Franco Prevosti** di Forza Italia. «Dopo anni di crisi – spiegano – questa è un'occasione di rinascita **per la valle**. Guardare al di là dei confini e collaborare porta dei risultati. La diga è un'opera necessaria che richiede però attenzione: dobbiamo essere sicuri che ci siano i fondi per tutta l'opera e che venga garantita la salvaguardia dell'ambiente».

La cerimonia si è quindi conclusa con la "benedizione" del professor **Salvatore Furia**, fondatore e presidente della Società Astronomica G.V. Schiapparelli, che ha ricordato «le notti svegli durante le

esondazioni e la speranza di veder crescere quest'opera». La colata di cemento che ha dato il via ai lavori è arrivata con la vera benedizione di **Don Corti**, parroco di Malnate.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it